



Cod. H16 - I2 - P2
Cod. LMS-GR / gr
Circolare n. *113*

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm - aoo generale
Prot.: 0000924
Data: 14/09/2012

Ai Presidenti delle Federazioni e
Consulte Regionali degli Ordini degli
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

LORO SEDI

Oggetto: Presidi Locali degli Architetti per la Protezione Civile:

- Codice Etico del Volontario (CEV);
- Organizzazione corsi decentrati per la formazione degli Architetti.

Unitamente alla presente, si trasmette il Codice Etico del Volontario di protezione civile (CEV), approvato da questo Consiglio Nazionale nella seduta del 4 settembre 2012, su proposta del Gruppo di Lavoro "Protezione Civile".

Si coglie l'occasione per segnalare che stanno pervenendo, da parte di alcuni Ordini, richieste per l'organizzazione di corsi, a livello locale, per la formazione degli Architetti Volontari.

Al riguardo, si comunica quanto segue:

- i corsi di formazione di 60 ore, destinati alla formazione dei colleghi volontari che opereranno sul territorio nazionale in seno agli istituendi Presidi locali, saranno tenuti dalle Federazioni/Consulte regionali e/o dagli Ordini provinciali solo dopo lo svolgimento del seminario del prossimo **8 novembre**, finalizzato all'informazione dei Coordinatori degli istituendi Presidi; seminario che potrà essere ripetuto il successivo 15 novembre in relazione al numero di iscrizioni registrate (vedi circolare n. 109, prot. n. 892 del 5 settembre 2012);



- la programmazione temporale di tali corsi decentrati sul territorio nazionale, nel rispetto dell'art. 3 del protocollo di intesa del 12 maggio 2010, sarà concordata dal CNAPPC con il Dipartimento della Protezione Civile, sentite le Federazioni/Consulte e/o gli Ordini che hanno manifestato l'intenzione di aderire al progetto formativo, tenendo conto dei tre seguenti elementi:
 - coinvolgimento territoriale (contesto regionale, interprovinciale, provinciale);
 - classificazione di rischio sismico del territorio;
 - ordine cronologico delle manifestazioni di interesse, pervenute al CNAPPC dalle Federazioni/Consulte Regionali e/o dagli Ordini Provinciali interessati all'organizzazione dei corsi.

Sulla base della valutazione di tali elementi, sarà dunque stabilito il calendario per l'organizzazione dei corsi sul territorio nazionale.

Con i migliori saluti.

*Il Presidente del Dipartimento LL.PP.
con delega alla Protezione Civile
(Arch. Salvatore La Mendola)*

*Il Consigliere Segretario
(Arch. Franco Frison)*

*Il Presidente
(Arch. Leopoldo Freyrie)*





Gruppo di Lavoro "Protezione Civile"

**Progetto per l'istituzione di una rete di
PRESIDI LOCALI DEGLI ARCHITETTI PER LA PROTEZIONE CIVILE**
presso gli Ordini Provinciali o presso le Federazioni/Consulte Regionali degli Ordini

Codice Etico del Volontario (CEV)

Premesso che:

- la Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato e ne promuove lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia;
- il volontariato contribuisce a migliorare la qualità della vita e ad alimentare il principio della solidarietà;
- l'art. 2 della Legge quadro sul volontariato n°266/91 (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991) così definisce l'attività di volontariato:
*"1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.
3. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte."*

Considerato che:

- il CNAPPC intende promuovere un progetto per l'istituzione di un sistema di Presidi Locali di Protezione Civile sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di dotare le Federazioni/Consulte Regionali e/o gli Ordini Provinciali di apposite squadre di architetti volontari, qualificati e costantemente aggiornati per supportare le attività della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario, nel rispetto della legge 24/02/1992 n°225.

Ciò premesso, il gruppo di lavoro “Protezione Civile”, istituito presso il Dipartimento Lavori Pubblici, propone al CNAPPC, l'adozione del seguente Codice Etico del Volontario dei Presidi Locali di Protezione Civile:

Art. 1

Principi generali e doveri del volontario

- 1. L'architetto volontario (di seguito il volontario) é un professionista che, per sua libera scelta, opera in favore della comunità, nell'ambito della Protezione Civile.**
- 2. Il volontario dei presidi locali di protezione civile del CNAPPC ha il dovere di:**
 - a) svolgere i propri compiti con impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle direttive impartite dalle strutture istituzionali di riferimento e dal coordinamento del Presidio di cui fa parte;
 - b) adottare un comportamento improntato alla correttezza, al senso di responsabilità ed alla tolleranza, rispettando i luoghi e le persone con cui viene a contatto durante lo svolgimento delle attività;
 - c) non svolgere alcuna attività contrastante con la finalità delle attività di volontariato, né accettare alcuna remunerazione per la propria opera;
 - d) non divulgare informazioni o dati riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso delle attività di volontariato;
 - e) utilizzare i dispositivi di protezione individuale, in relazione alle attività che svolge;
 - f) garantire il proprio costante aggiornamento in materia di protezione civile, seguendo gli appositi corsi di formazione organizzati dalla Consulta/Federazione Regionale o dall'Ordine Provinciale che esprime il Presidio di cui fa parte.

Art. 2

Doveri del volontario in emergenza

- 1. Quando chiamato dalle istituzioni preposte a prestare le sue attività in fase di emergenza, il volontario, oltre a rispettare il precedente articolo 1, comma 2, dovrà:**
 - a) presentarsi presso la sede di convocazione nel giorno e ora indicati nella comunicazione di avvio al servizio;
 - b) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al servizio;
 - c) non assentarsi, durante l'orario di svolgimento delle attività, dalla sede di assegnazione, senza preventiva comunicazione al Coordinamento operativo locale;
 - d) comunicare tempestivamente al coordinamento operativo locale, in caso di malattia, l'assenza temporanea dal servizio;
 - e) comunicare alla segreteria del coordinamento, l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio.

Art. 3

Diritti del volontario

- 1. L'architetto volontario, componente di uno dei Presidi Locali che opera sul territorio nazionale, ha diritto a:**
 - a) essere inserito, dopo la frequenza dei corsi di formazione, in un apposito elenco di volontari esperti in materia di protezione civile, appositamente istituito presso ciascun Presidio Locale. Il CNAPPC provvederà a raccogliere tali elenchi in un apposito "albo nazionale", che sarà periodicamente aggiornato ed inviato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
 - b) un idoneo equipaggiamento e un proprio tesserino di riconoscimento, a cui provvederà il Coordinamento del Presidio Locale di cui fa parte;
 - c) rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio e copertura assicurativa, secondo le procedure, di volta in volta, determinate dai competenti organismi della Protezione Civile.

Art. 4
Sanzioni

- 1. Il volontario, attraverso apposita sottoscrizione, si impegna ad assolvere ai doveri di cui ai precedenti articoli 1 e 2, la violazione dei quali comporta l'irrogazione delle sanzioni di seguito elencate, in ordine crescente, secondo la gravità dell'infrazione:**
 - a) diffida formale;
 - b) esclusione dal servizio per il quale è stata accertata la violazione;
 - c) espulsione dal Presidio Locale;

- 2. Nei casi di irrogazione delle sanzioni di cui alle precedenti lettere b) e c), il Coordinamento del Presidio informerà il Consiglio dell'Ordine a cui è iscritto il volontario, che valuterà l'ipotesi di avviare un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali responsabilità di carattere penale o civile per violazioni a leggi dello Stato.**

Roma, 4 settembre 2012

Documento approvato dal CNAPPC nella seduta del 4 settembre 2012